

# Uno spunto per la preghiera

## Salmo 119

*Il salmo 119 È una preghiera continua di lode, richiesta di guida e testimonianza, che vede il fedele come un pellegrino che cerca luce e forza nella legge divina per non cadere nell'inganno, desiderando una vita integra e in comunione con il Signore.*

Beato chi è integro nella sua via  
e cammina nella legge del Signore.

Beato chi custodisce i suoi insegnamenti  
e lo cerca con tutto il cuore.

Non commette certo ingiustizie  
e cammina nelle sue vie.

Tu hai promulgato i tuoi precetti  
perché siano osservati interamente.

Siano stabili le mie vie  
nel custodire i tuoi decreti.

Non dovrò allora vergognarmi,  
se avrò considerato tutti i tuoi comandi.

Ti loderò con cuore sincero,  
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

Voglio osservare i tuoi decreti:  
non abbandonarmi mai.

## Orazione

O Dio, che per la grazia dello Spirito Santo infondi nei cuori dei fedeli i doni della carità, umilmente ti preghiamo per i nostri parenti e amici: concedi loro la salute dell'anima e del corpo, perché ti amino con tutte le forze e compiano con tutto il cuore ciò che ti è gradito. Per Cristo nostro Signore.



## La sinfonia dell'amicizia

con Felice de Maria



A cura di

Sr Deuzilene Ferreira, sr Anna Vanzin, Sr Agnieszka Zdeb, Sr Afi Kotobissa,  
Sr Kasia Kloc, Sr Jeannette Wiyao, Sr Christine Ogoulou, Sr Leen Halasah  
Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori, Vicenza

# Mi presento: sono Felice de Maria!

Vicenza, 4 luglio 1779 - Treviso, 13 gennaio 1857

## Con sole sette note, una manciata di diesis e bemolli e qualche pausa si può fare tutta la musica del mondo.

Anche il buon Dio, con appena una manciata di amici, può esprimere la fantasia della sua infinita Carità.

Sono Felice e sono cresciuto tra stampi, corde, fuoco e martelli nel laboratorio della mia famiglia, i "de Maria", esperti fonditori di campane - che ancora oggi rintoccano in tante chiese italiane - secondo l'arte tramandata da generazioni... Sono io che a 26 anni ho interrotto questa tradizione, perché ho capito che la musica più bella della mia vita doveva essere non quella del bronzo fuso, ma quella della carità.

Mi sono adoperato in molte opere di beneficenza, ma tra tutte, quella che più ho amato e sostenuto è stata la Scuola di carità: l'ho accompagnata in tutte le sue trasformazioni, fin dall'inizio con padre Angelico e Valentino Piccoli e poi anche con don Giovanni Antonio, tanto da venire ritenuto con lui fondatore e direttore dell'Istituto religioso delle Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori.

In questa scuola ho trovato la mia seconda casa. Mi occupavo di cercare i benefattori e trascorrevo con le bambine intere giornate, fino alla sera, quando mi fermavo a meditare in chiesa, vicino all'altare. E quell'arte di fondere le campane, che fin da piccolo avevo imparato da mio padre, insieme alla fisica, la matematica e la musica, si sono rivelati utili strumenti per diventare un buon maestro per quelle bambine che tanto amavo. Insegnavo loro il canto e la musica, cercavo di ispirare serenità e fiducia nei momenti di studio e mi piaceva tanto farle contente portandole in gita in carrozza al Santo di Padova e al santuario di Monte Berico.

Posso proprio dire che Dio ha suonato per me la musica della Carità con l'amicizia di don Giovanni Antonio. Con lui potevo condividere tutto, eravamo come fratelli, uniti dalla fede e dal sogno che vedevamo realizzarsi nei volti delle fanciulle. Con lui ho avuto l'onore di scrivere e trascrivere le memorie della nascita del "nostro" Istituto! Spesso mi richiamava perché mi vedeva trascurato nel mangiare e nel vestirmi, "esagerando" nel risparmiare per i poveri... ma per me era una grazia poter dare ciò che possedevo e gustare la povertà che il Signore e tanti santi hanno abbracciato! Infatti, ho voluto che tutte le mie proprietà terriere (ed erano molte, essendo rimasto l'unico erede della mia famiglia) andassero all'Istituto e ai parroci di alcuni paesi, per aiutare i loro poveri.

“Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.” (Sal 16,5)  
Raccomando l'anima mia a Dio Signore acciocché sia fatto degno della gloria del Paradiso. Lascio, lego, faccio, e voglio Erede assoluto proprietario di tutte le mie sostanze, [...] il mio carissimo amico, Antonio Farina [...], col quale da molti anni vivo in perfetta armonia e fraterno amicizia.

(Testamento di Felice De Maria, 28 dicembre 1844)



## Amicizie che aiutano a crescere ieri...

### ...e oggi!

“La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. Invece, l'amore che è autentico, che aiuta a crescere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare.”

Papa Francesco, *Fratelli tutti*, 89

## Come Felice de Maria anche noi coltiviamo le nostre amicizie ...e facciamo risuonare la carità!

### Alcune domande per riflettere



- Come posso essere più presente nelle mie amicizie?
- Penso alle persone che mi sono vicine e mi chiedo: c'è qualcosa di cui hanno bisogno? Come posso farmi vicino?

### Un gesto concreto per oggi

- Invierò un messaggio a un amico per fargli sapere che lo penso
- Ascolterò una canzone che mi scalda il cuore e mi apre alla bellezza che c'è intorno a me.

Per approfondire la nostra storia  
visita il nostro sito [sdvi.org](http://sdvi.org)

